



12 ottobre, giornata di mobilitazione nazionale in difesa dei territori e dei beni comuni, contro vecchi e nuovi colonialismi

*“Il 12 ottobre 1492 l'America scoprì il capitalismo...”
(E. Galeano)*

Siamo donne e uomini che si oppongono quotidianamente al saccheggio sistematico dei nostri territori e dei beni comuni, alla vorace produzione di profitti su beni e risorse che appartengono a tutti e sono fondamentali per le nostre vite, alla continuativa espropriazione della ricchezza collettiva a favore dei mercati e degli interessi del capitalismo neoliberista.

Ma affermando i nostri no, affermiamo nuovi e diversi sì. Lo facciamo praticando una nuova partecipazione e ambiti di democrazia diretta, immaginando territori sostenibili nelle loro produzioni e consumi, realizzando una nuova cooperazione sociale, impegnandoci collettivamente alla costruzione delle dinamiche del comune.

Su questa base, l'assemblea conclusiva del campeggio del monte Amiata ha indicato **una settimana di mobilitazione comune che si apre il 12 ottobre**, in connessione diretta con le lotte di oltreoceano, a partire da quella contro la diga di Quimbo in Colombia, con azioni diffuse in tutti i territori, coordinate in una cornice comunicativa comune e si concluderà il 19 ottobre con una manifestazione nazionale promossa dai movimenti per il diritto all'abitare. Mobilitazione che comprende anche lo sciopero dei lavoratori indetto dai sindacati di base per il 18 ottobre.

Il 12 ottobre è la conquista dell'America e, simbolicamente, rappresenta l'ultimo giorno di libertà per le popolazioni indigene e native, l'inizio della colonizzazione del continente Americano.

Qui da noi le mobilitazioni territoriali del 12 ottobre vogliono essere un momento di costruzione dei nessi e di piattaforme dei soggetti che si battono per la difesa dei beni comuni, contro la logica della privatizzazione dei servizi pubblici che il governo intende riproporre e per affermare un'idea alternativa di gestione pubblica partecipata e di autogoverno degli stessi.

I processi di sfruttamento, privatizzazione e speculazione in atto sui nostri territori mirano infatti ad erigere nuove palizzate intorno ai beni comuni, nuove *enclosures*. Meccanismi di accumulazione del profitto sostenuti e favoriti da sospensioni continue dello stato di diritto, in cui l'ordine pubblico diviene, in alcuni casi, uno stato di militarizzazione e repressione.

Loro sono un presente di sfruttamento.
Noi siamo un futuro di dignità

*Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua – Comitato Acqua Pubblica Torino
Via Mantova 34 – 10153 Torino – www.acquapubblucatorino.org*